

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.



VENETO

Il Veneto fa la conta dei danni

Gli allagamenti seguiti alle piogge di inizio novembre hanno colpito duramente tutti i settori produttivi. I danni all'agricoltura riguardano sia le colture, in particolare orticole, sia gli allevamenti e le strutture aziendali

Le avversità atmosferiche che hanno flagellato le province di Padova, Treviso, Verona e Vicenza dal 31 ottobre al 2 novembre e che non sono ancora cessate, hanno provocato una reazione immediata e corale da parte di tutto il Veneto: dalla popolazione alle strutture pubbliche e alle istituzioni.

Il presidente della Regione Luca Zaia, nel sollecitare alla presidenza del Consiglio la dichiarazione di «stato di emergenza» peraltro prontamente concessa, ha manifestato le seguenti necessità: uno stanziamento straordinario per aiutare l'economia veneta a risollevarsi; moratoria nel pagamento degli oneri fiscali; deroga al Patto di stabilità per le risorse impiegate a sanare i danni, presunti per una cifra superiore al miliardo; nomina di un commissario con il potere di derogare alle normative vigenti. Questa carica sarà attribuita allo stesso Zaia almeno per quanto riguarda la quantificazione dei danni.

In sintonia con le iniziative avviate dal presidente della Regione, anche il documento approvato dal Consiglio regionale, in cui va sottolineato soprattutto il riferimento alla necessità di rilanciare i programmi di difesa idrogeologica, sia attuando il piano di manutenzione delle strutture idrauliche esistenti e dei piani di bacino, sia ripristinando nella manovra di assestamento del bilancio 2010 i fondi relativi alla difesa del suolo e al rischio idraulico.

Per quanto riguarda specificamente l'agricoltura, a un primo esame risultano colpite, a causa dei nubifragi e delle esondazioni dei fiumi, le strutture aziendali come magazzini, capannoni e cantine, le stalle e gli allevamenti soprattutto avicoli (si parla di almeno 200.000 capi morti fra avicoli e conigli), le colture orticole in atto e in particolare il radicchio, i cereali e soprattutto le superfici seminate a grano, orzo e colza.

Danni ingenti si preannunciano per i vigneti, specie quelli del Soave, anche se la

vendemmia è salva, per gli oliveti, per le serre e le relative produzioni florovivaistiche, per il tabacco.

Si sta procedendo alla delimitazione delle aree danneggiate per attivare, nel rispetto del Piano assicurativo nazionale, gli interventi del Fondo di solidarietà in agricoltura.

Intanto l'assessore Franco Manzato sta studiando la possibilità di mettere a disposizione 3-400.000 euro per la perdita di animali e di rafforzare, con l'aggiunta di una decina di milioni, la Misura 126 del Psr sul ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali.

Per contributi contro l'emergenza maltempo la Regione Veneto ha attivato un conto alla Unicredit Banca. Codice IBAN: IT62D020080201700010116078. Ad.A.

APPROFONDIMENTO

Berlusconi: «Gli aiuti in Finanziaria»

Martedì 9 novembre il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il ministro Umberto Bossi, accompagnati dal presidente del Veneto Luca Zaia, hanno visitato le zone colpite dall'alluvione nelle province di Verona, Vicenza e Padova.

Dopo le polemiche dei giorni precedenti sulla scarsità dei fondi stanziati dal Governo (20 milioni per tutte le regioni colpite) e le proteste non solo dei cittadini colpiti ma anche dello stesso Zaia, il premier ha assicurato che ci saranno «aiuti sostanziosi e immediati», specificando che saranno previsti dalla Finanziaria. Dell'aiuto si è fatto garante lo stesso Bossi.

Zaia ha affermato di credere alle promesse del Governo, ma non ha mancato di sottolineare che, nella scaletta delle priorità, «il Veneto viene prima di Pompei».

Lo stesso presidente della Regione ha ribadito la sua idea di trattenere in Veneto i soldi dell'Irpef per destinarli agli alluvionati.